

Contratto metalmeccanici
Riunione in Cgil
Presto incontro unitario
per superare le divisioni?

ROMA. Contratti: per i metalmeccanici il dibattito è più che mai aperto, ma, nonostante le divergenze, il dialogo tra Fiom-Fim-Uilm prosegue ed i contatti continueranno durante la prossima settimana. Come si sa, le posizioni della Uilm, particolarmente centrate sul salario divergono da quelle di Fiom e Fim che puntano molto l'accento anche sull'orario. Sulla difficoltà a trovare una piattaforma unitaria ieri si è discusso nel corso di un incontro ai massimi vertici della Cgil e della Federazione di categoria, la Fiom. Alla riunione hanno partecipato il segretario generale Bruno Trentin e il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco oltre che Angelo Alardi e Walter Cerfeda rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto della Fiom Cgil.

Confederazioni e federazioni di categoria dovrebbero organizzare entro il mese di gennaio un seminario sulla

Esattorie: parte il nuovo sistema tra luci e ombre

Ma dove si pagano le tasse?

Da pochi giorni è partita la riforma del sistema di riscossione dei tributi. Drasticamente ridotto il numero delle esattorie, che passano da circa 4mila a 222, e degli sportelli, 1.414 su 7.700 comuni. L'erario risparmierà mille miliardi, ma già si profilano i primi limiti. Problemi per i 14mila dipendenti per il passaggio alle nuove gestioni e per gli utenti. Mancano addirittura gli stampati per i versamenti.

ENRICO FIERRO

ROMA. Una riforma che, per come è stata avviata, rischia di avere un grande futuro alle spalle. Stiamo parlando dell'entrata in vigore del nuovo regime che ha rivoluzionato la riscossione dei tributi.

Una riforma attesa almeno da 20 anni, dall'entrata in vigore della legge che rinnovò l'intero sistema tributario italiano, e che ha il compito di ridefinire, ammodernando, un meccanismo di riscossione che addirittura risaliva ad

dei compensi agli esattori. Il giro d'affari delle esattorie del resto è consistente, un vero e proprio business attorno al quale hanno prosperato, con l'appoggio dei vari ministri democristiani, le fortune delle quasi 4mila società esattoriali. A chiusura dell'88, ad esempio, si sono riscossi tributi per 90mila miliardi che hanno fruttato agli esattori quasi 1.500 miliardi di aggio. Il nuovo sistema, che ha portato ad una riduzione degli ambiti territoriali e delle competenze delle esattorie, assicurano gli esperti, comporterà un risparmio per l'erario di oltre mille miliardi. Le esattorie sono state ridimensionate, oggi 125 Casse di Risparmio, 25 istituti di credito, 71 società ed i cooperative, provvederanno a gestire i 1414 sportelli aperti sul territorio nazionale. Certamente una razionalizzazione, «ma siamo

ancora lontani - sottolinea Malgeri - dall'obiettivo della pubblicazione che è uno dei pilastri fondamentali della riforma». Se nella selezione ministeriale delle conferme delle gestioni precedenti sono state solo 49, i vecchi esattori non sono scomparsi del tutto, molti si sono trasformati in società con diversi assetti proprietari, soprattutto allineandosi con gli istituti bancari. Gli stessi ambiti territoriali e la diffusione degli sportelli (la nuova legge assicura la copertura solo del 18 per cento del territorio nazionale) sono stati decisi in modo poco razionale. «Sono le conseguenze di una riforma - è il parere di Malgeri - che il ministro Formica ha perseguito portato avanti senza il benché minimo rapporto con le organizzazioni sindacali». Diverso, invece, l'atteggia-

mento nei confronti dell'Anert, l'associazione delle società esattoriali, che ha sempre avuto un inspiegabile ruolo nei momenti più delicati di applicazione della nuova normativa. Fornica, inoltre, deve ancora chiarire alcuni punti. Il più delicato è quello sugli assetti proprietari delle società di concessione. Una recente interrogazione dei parlamentari comunisti chiedeva al ministro che l'articolo 1 della legge vieta la concessione a società miste tra banche e persone fisiche; proprio ad alcune società di questo tipo, invece, è stato assegnato il servizio. «Qual è, a questo punto, la posizione del ministro?», chiede polemicamente Malgeri. Ci sono poi i problemi dei 14mila lavoratori del settore che nella maggior parte dei casi dovranno essere spostati da una società all'altra, cambiare status, con

il rischio di non vedersi riconosciuti diritti già maturati. Problemi si sono già verificati per i 200 lavoratori del Monte dei Paschi di Siena, mentre in altri casi i dipendenti delle società esattoriali passati ad una diversa gestione non hanno neppure ricevuto una lettera dai nuovi datori di lavoro. Sul terreno dell'utenza le cose non vanno meglio. Oltre 6mila comuni sono senza sportelli ed è mancata fino a questo momento una seria informazione ai cittadini che spesso non sanno neppure dove pagare le tasse. Mancano, inoltre, ancora gli stampati ed i conti correnti per i versamenti diretti. In questa situazione è facile immaginare cosa potrà succedere il prossimo 15 e 20 gennaio, quando si dovranno effettuare i versamenti delle ritenute alla fonte per i sostituti d'im-

Piemonte
Iscritti
Fiom ancora
in aumento

TORINO. La Fiom, la Fim e la Uilm del Piemonte terranno l'11 gennaio un convegno unitario sul problema degli orari di lavoro su base annuale. È positivo che si apra il confronto su un tema che ha attinenza col rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, mentre il livello nazionale rimane profondo divario fra i sindacati. La ricerca di soluzioni unitarie può essere stimolata in Piemonte da sintomi di ripresa della sindacalizzazione, dopo i duri colpi subiti all'inizio degli anni 80. Per quel che riguarda la Fiom del Piemonte, sono stati resi noti i dati del tesseramento 1989. Dopo il crollo subito tra l'80 e l'84 (da 82 a 54mila iscritti), per il quinto anno consecutivo gli iscritti sono aumentati, seppur lievemente, e sono ora 56mila. Il dato più incoraggiante è quello dei nuovi iscritti (9.331 l'anno scorso, con un incremento del 16% sul dato dell'anno precedente), oltre metà dei quali sono giovani.

BORSA DI MILANO

MILANO. Piazza Affari, sia pure in ritardo, sembra volersi allineare con l'andamento delle Borse estere anche se ieri non sono state particolarmente brillanti. Il tono della seduta è stato dato dai titoli di Agnelli, a cominciare dalle Fiat salite dell'1,08%, seguite con performance molto migliori da Ili (+1,94%) e Snia Bpd (+2,40%). Il Mib ne ha subito risentito: alle 11 segnava +1,2% e tale vantaggio lo ha mantenuto fino alla fine. In buona forma però anche i titoli di De Benedetti, particolarmente la Cir, aumentata dell'1,59%. Bene anche le Olivetti. Il rialzo più consistente è stato segnato dalle Pi-

Agnelli spinge al rialzo

rellone salite del 3,65%. Fiacchi e contraddittori i titoli di Gardini, Montedison è aumentata solo dello 0,43%. Le Enimont, che Gardini ha a metà con l'Eni, sono rimaste pressoché stazionarie. Le Generali sono cresciute anche esse sfiorando il punto percentuale. Buon risultato anche per le Fondiarie salite del 2,1%. Fra i valori negativi le Bna che perdono l'1,77%. Per la seconda volta sono state rinviate per eccesso di rialzo le Jolly risparmio. Il profondo rosso dei fondi sembra non avere influito né nel bene né nel male. □ R.G.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Denaro

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzo